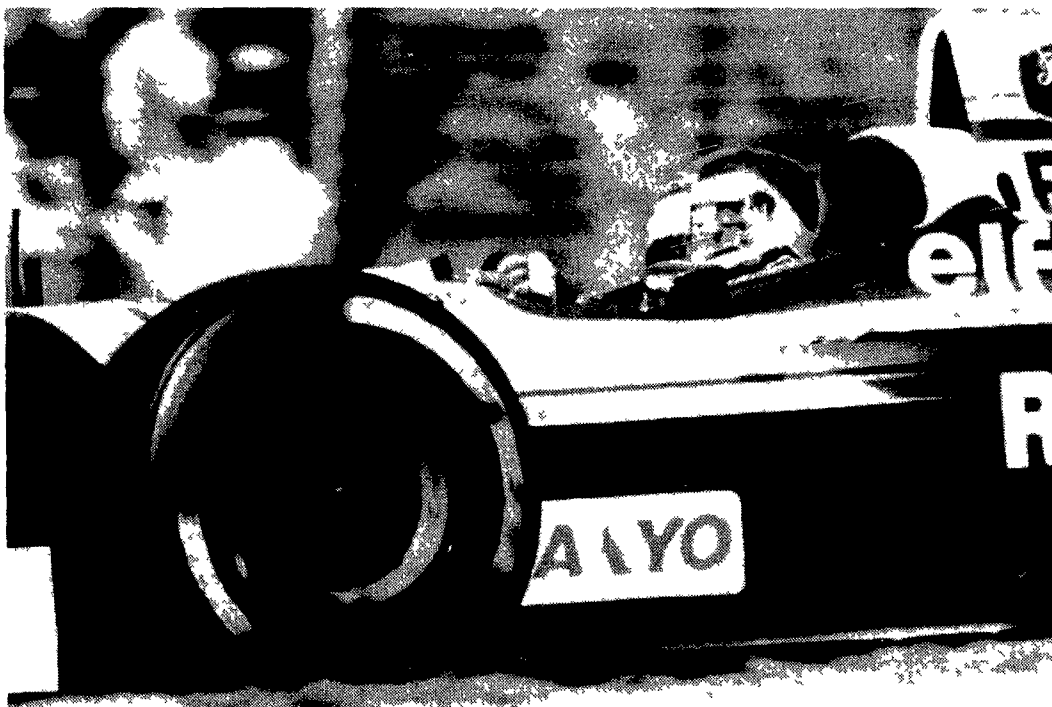


FORMULA UNO. Al via il mondiale, domenica Gp d'Australia. Iniziate le prove. Williams in testa, Schumi 4°

Regolamenti '96 Privilegiata la sicurezza dei piloti

Alcune norme del regolamento sono state modificate. È stata privilegiata soprattutto la sicurezza dei piloti. Le dimensioni dell'apertura dell'abitacolo diventano 52 cm di larghezza (contro i 42 cm del '95) mentre la lunghezza è stata portata a 77,5 cm (65 cm l'anno scorso). Queste misure avranno il vantaggio di consentire una protezione maggiore del pilota e consentiranno anche un soccorso più agevole in caso di incidente. Da questa stagione è anche possibile sostituire uno dei due piloti titolari con un terzo di riserva, la decisione - però - va comunicata prima del turno di qualificazione. Già, questa è un'altra novità: è stata abolita la sessione di qualificazione del venerdì. I piloti, quindi, avranno a disposizione il solo turno del sabato (dalle 13 alle 14) per qualificarsi. Resta invariato il numero massimo di giri concessi: 12. Aumentato il peso minimo delle monoposto che non potranno scendere al di sotto di 600 chilogrammi. Capitolo motore: è proibito utilizzare testate con più di 5 valvole per cilindro.



Il pilota canadese della Williams Jacques Villeneuve



Ferrari, il numero uno per tornare a vincere

Mal come quest'anno la candidatura Ferrari per la conquista del titolo mondiale è autorevole. Montezemolo ha puntato tutto sul campione del mondo uscente Michael Schumacher - nella foto - e sulla nuova vettura, la F310 con motore a 10 cilindri e musetto rialzato. Con un team del genere l'imperativo è vincere. È cambiata anche la seconda guida, è arrivato Eddie Irvine, 31 anni, 32 gran premi disputati in 3 anni di formula uno. Ben diverso il curriculum di Schumacher: 5 anni di gare in F1, 19 gran premi vinti, 10 pole position e 24 giri veloci. Partirà da n.1. Sarà un problema confermarsi tale.



Volti noti in Benetton Riecco Alesi e Berger

Sarà sicuramente la squadra da battere. Nel '95 ha conquistato sia il titolo individuale con Schumacher sia quello costruttori grazie anche alle buone prove di Johnny Herbert, passato quest'anno alla Sauber. Le due Benetton B196 con motore Renault saranno guidate da Jean Alesi - nella foto - e Gerhard Berger, i due ferrariisti andati via da Maranello per far posto a Schumacher. L'austriaco in 12 anni di F1 non è mai andato al di là del 3° posto in classifica generale (ma ha vinto 9 Gp). Il francese ha dichiarato recentemente: «Ora sono finalmente competitivo». Il duello con la Ferrari è già iniziato.

Villeneuve, si ricomincia

Domenica a Melbourne con il Gp d'Australia parte il campionato di Formula Uno (le prove sono già cominciate). Sarà il mondiale dell'equilibrio. Intanto, Jacques Villeneuve fa il miglior tempo nei primi test sul circuito.

quillibrarsi i valon delle macchine piu forti anche se i primi dati cronometrici dall'Australia sembrano confermare una superiorità Williams. Le prime prove non ufficiali hanno già dato il primo riscontro alla casa di Maranello: un'anticipazione che peraltro Montezemolo e Todt conoscevano già: c'è ancora da lavorare per raggiungere il livello di Williams e Benetton. Il miglior tempo è stato realizzato da Jacques Villeneuve, neo acquisto di Frank Williams. Il figlio dell'indimenticabile Gilles da tutti indicato come possibile sorpresa per la conquista del titolo indato si è difeso in lodi per il circuito dell'Albert Park. È una pista divertente. Un po' meno veloce di quanto pensassi ma sarà sicuramente rapida per la corsa. Io non posso che essere soddisfatto per i risultati ottenuti in queste prime sessioni pur osservando che il fondo era scivoloso o sporco. Sono sicuro che cambierà nel corso dei prossimi giorni. Migliorerà anche la nostra macchina della quale però sono già contento». Al giovane canadese Damon Hill anche lui figlio di arte. Si è una pista divertente che ha bisogno soltanto di un po' di pulizia. L'inglese è stato quindi sollecitato ad esprimere un giudizio sull'impatto di Villeneuve col mondo della F1 e soprattutto nella scuderia di Frank Williams «Ieri Jacques ha lavorato duro ed ha dimostrato di avere già preso possesso di tutti i segreti del nostro mondo. Non è difficile prevedere che fra me e lui si svilupperà una forte e sana competizione».

Grande attesa a Maranello Il lavoro è in ritardo ma si spera in Schumacher

Si va dalle speranze di Schumacher alle preoccupazioni di Todt, passando per le dichiarazioni di Luca di Montezemolo che invitano i tifosi del Cavallino alla calma. Nei giorni di vigilia del primo gran premio della nuova Ferrari c'è un po' di tutto in attesa dei primi riscontri cronometrici il presidente Montezemolo è cauto. Non sono affatto d'accordo con quanti dicono che questo è un anno decisivo. È un anno importante per continuare la crescita in un anno in cui ci dobbiamo confermare. Prosegue Montezemolo elencando i piccoli passi in avanti compiuti già compiuti. Tre anni fa eravamo a tre secondi di due anni fa ad un secondo lo scorso anno eravamo molto vicini ai primi, perché potevamo vincere almeno tre gare. Ora si tratta di fare il ultimo salto. Ma l'ottimismo misurato di Montezemolo non è condiviso dal suo team manager il francese Jean Todt che nei giorni scorsi ha suonato un campanello d'allarme. La nostra vettura è uscita con quindici giorni di ritardo e pertanto anche il nostro programma è slittato di due settimane. Gli altri potrebbero aver già dei vantaggi su di noi di problema del ritardo con cui è uscita la macchina è stato anche sollevato a suo tempo da Michael Schumacher. La Ferrari si presenta al via di Melbourne con molte incognite. Nessuno ancora sa cosa può realmente valere la F310. Lo stesso Schumacher si interroga sulla validità della nuova monoposto affidatagli e dice: «Se la vettura girerà senza accendere problemi penso di poter essere con i primi. Ma è solo una speranza, non è detto che debba andare così». Ma ieri il quotidiano tedesco Bild ha rivelato che nel contratto biennale di Michael Schumacher con la Ferrari ci sarebbe una clausola segreta che consentirebbe al pilota tedesco di rescinderlo in qualsiasi momento. Sempre secondo il giornale tedesco Schumacher avrebbe lasciato questa dichiarazione. «Se sprofondo alla quindicesima posizione mi piacerebbe avere la possibilità di dire basta non era quello che ci eravamo immaginati. Non firmerei comunque un contratto sapendo di doverlo rescindere. La collaborazione con la Ferrari e per me una forte motivazione».



Damon e Jacques le due punte Williams

Occhi puntati sulla scuderia britannica, per diversi motivi. Innanzitutto perché dopo due secondi consecutivi Damon Hill - nella foto - è il pilota che parte con il favore del pronostico per la corsa alla vittoria finale, e poi anche per il nome (anzi il cognome) del suo compagno di scuderia: Jacques Villeneuve, figlio dell'indimenticabile Gilles. All'esordio in Formula uno tutti si aspettano grandi cose dal giovane canadese, reduce dalle vittorie nei circuiti Indy statunitensi. L'ottimo binomio motore (Renault) e aerodinamica, fa della Williams la scuderia favorita per la conquista del mondiale.



Hakkinen torna in pista con la sua McLaren

Potrebbe essere la sorpresa per la lotta al titolo '97. La McLaren Mp4/11 con motore Mercedes è la prima tra le scuderie outsider. I test invernali hanno dato ottimi risultati e la McLaren, dopo un periodo di appannamento, sembra tornare tra le grandissime. I piloti sono di ottimo livello: il finlandese Mika Hakkinen - nella foto - (al rientro dopo il drammatico incidente del novembre scorso) e lo scozzese David Coulthard che ha cambiato casacca dopo la stagione in Williams (3° posto finale). Ron Dennis, titolare della scuderia, non vince un titolo dal 1991, quello fu anche l'ultimo trionfo di Senna.



La Jordan di Barrichello alla testa degli outsider

Sono sette le altre scuderie al via del campionato. La Ligier (motore Mugen) con Paris (Fra/n.9) e Diniz (Bra/n.10); la Jordan-Peugeot con Barrichello - nella foto - (Bra/n.11) e Brundie (Gb/n.12), la Sauber-Ford con Herbert (Gb/n.14) e Frenzen (Ger/n.15); la Footwork-Hart con Rosset (Bra/n.16) e Verstappen (Ola/n.17), la Tyrrell-Yamaha con Katayama (Gi/n.18) e Salo (Fin/n.19). E per chiudere le due italiane: la Minardi-Ford con Lamy (Por/n.20) e Fisichella (Ita/n.21); la Forti-Ford con Luca Badoer (Ita/n.22) e Andrea Montemini (Ita/n.23).

Ecco il logo di Roma 2004: è un Colosseo dentro al sole

Il sindaco Francesco Rutelli, consiglieri comunali, dirigenti sportivi, giornalisti e varia umanità: in questo contesto è stato presentato ieri allo stadio Olimpico il logo che accompagnerà la candidatura di Roma ai Giochi del 2004. Il disegno è incentrato sul monumento che richiama più di ogni altro il nome della città eterna, il Colosseo. La sagoma dell'anfiteatro capitolino è stata posta al centro di un sole stilizzato. «Così - ha spiegato il sindaco Rutelli - si sono voluti sintetizzare nel logo due degli elementi che più caratterizzano Roma». Intanto, oggi si costituirà ufficialmente, davanti ad un notaio, la società a responsabilità limitata che rappresenterà nei prossimi mesi la candidatura della capitale. La scelta della città che ospiterà i Giochi olimpici del 2004 avverrà nel settembre dell'anno prossimo a Losanna, la sede del Comitato olimpico internazionale.



CICLISMO. Legale denuncia pressioni per iscrivere una squadra alla Tirreno-Adriatico

Vuoi correre? Serve la spintarella...

MILANO. Che nel ciclismo ogni tanto si ricorra alle spinte è noto. Prima o poi capita a tutti d'andare in crisi. Anche ai big di primo piano. E se la cosa non è clamorosa si chiude un occhio sperando che non diventi un vizio. Ma da ieri c'è una curiosa novità: almeno ad ascoltare l'allarmata denuncia dell'avvocato Carmine Castellano di retto del gruppo Rcs organizza zioni sportive. Secondo l'avvocato infatti dalle tradizionali spinte sia no addirittura passati alle raccomandazioni politiche. Uno scandalo all'italiana insomma. «Abbiamo ricevuto richieste anche fuori dal mondo ciclistico spiega Castellano per far correre la Tirreno Adriatico alla squadra Cantine Tollo per ragioni geografiche e politiche. L'avvocato Castellano prosegue la sua requisitoria. E dice: In via del tutto eccezionale e dopo essermi consultato con Franco Meali abbiamo deciso di accettare la scissione della «Cantine Tollo» però non posso non sottolineare che le pressioni ricevute anche da parte di rappresentanti della pubblica amministrazione e degli enti locali non hanno fatto un buon servizio alla squadra. Dopo il gran polverone e la bacchettata un finale a tarallucci e vino. La squadra incriminata infatti potrà correre regolarmente Palmiro Masciarelli il direttore sportivo della società racconta la sua versione. La nostra è una formazione professionistica di nuova costituzione con sede a Porto Erpidio. Tra i nostri ci sono tutti i migliori dilettanti del 1995. Comunque la nostra è stata una richiesta correttezza basata sull'articolo 46 dello Statuto della Lega che da alle squadre italiane il diritto a partecipare alle corse nazionali. Se poi qualche sindaco o qualcuno della provincia di Ascoli ha pensato di fare pressioni non è colpa nostra. Come si dice in gergo l'affare si è in grossa. Nel senso che vengono coinvolti anche i vertici del mondo ciclistico. Vincenzo Scotti il presidente della Lega e allibito. E dove sta lo scandalo? La squadra Cantine Tollo è fortemente radicata nella zona. E ciò comprensibile quindi che gli enti locali anche per motivi pubblicitari abbiano fatto qualche pressione per farla iscrivere alla corsa. Sono cose normali non capisco proprio dove sta tutto il problema. Non siamo al Giro d'Italia dove devono correre solo le formazioni più competitive. E allora? Scandalo all'italiana o tanto rumore per nulla? Perché delle due l'una: se una squadra come ha detto Castellano deve venire iscritta solo per le pressioni allora non la si fa partecipare e si denuncia il fatto. Ma se la si censura pubblicamente non si può poi far finta di nulla iscrivendola regolarmente come se avesse fatto una marcia chella qualsiasi. Tra l'altro l'avvocato Castellano non ha voluto precisare chi e in quali termini ha fatto pressioni. Dirò solo che sono state forti e tantissime. Alla fine della presentazione della corsa Castellano ha parlato con Masciarelli «Io vi auguro di fare esperienze e di assumere in futuro il pieno diritto alle iscrizioni (che per le regole Uci è garantito alle prime 18 squadre della classifica intermediazione quella di Masciarelli e la numero 44 ndr). Ma la partecipazione alle gare è ad invito e se la Lega dice qualcosa di diverso venga lei ad organizzare le corse assumendosi anche il rischio di imprenditoria. L'unica cosa che emerge chiaramente comunque è lo scarso feeling tra Rcs e Lega Ciclismo. Una ruggine venuta fuori soprattutto per la questione dei diritti televisivi del Giro d'Italia assegnati alla Fininvest dalla Rcs con lo scontento della Lega. La Tirreno Adriatico (13-20 marzo) parte da Fuggi per arrivare a San Benedetto. Le riprese televisive verranno fatte da Italia 1. Sarà la palestra ideale per preparare la Sanremo ha spiegato il città Martini. Tra gli iscritti Rominger Berzin Fondriest Casagrande Baldato Bortolami e Museeuw. Ci sarà anche Stefano Colagè il vincitore dell'ultima edizione».